

Ex Quartiere 21

Borgata MADONNA DEL PILONE
Borgata SASSI
Borgata REAGLIE
Borgata SUPERGA
Borgata MONGRENO
Zona EREMO
Borgata ROSA

Si tratta del territorio circoscrizionale posto oltre il Po e comprende sia borgate poste in sponda al fiume e quindi almeno in parte pianeggianti sia borgate collinari poste lungo le principali vallate collinari.

E' un'area a prevalente vocazione residenziale proprio perché, passato il Po si innalza la grande collina di Torino con grandi vallate ed una limitata striscia pianeggiante in riva al fiume, un luogo di grande valore paesaggistico e quindi con forte attrazione verso la residenza.

La criticità principale è quella dell'estrema fragilità del suolo che è esposto sia al rischio di esondazioni dal Po (rischio però sotto controllo) che a quello di esondazione dei rivi collinari e soprattutto di frane e smottamenti nella media ed alta collina.

La presenza di molti edifici, alcuni antichi ma la maggior parte riconducibile all'espansione edilizia degli Anni Sessanta/Settanta, e di una ramificata rete stradale accompagnata dalla quasi scomparsa delle attività agricole e di cura dei boschi ha facilitato l'avvio di estesi fenomeni di degrado e collassamento del suolo collinare con significativi rischi e danni ad ogni periodo di forte piovosità.

Le Borgate Collinari

Stante la ridotta densità abitativa vengono accorpate le zone statistiche dell'alta Collina e cioè:

Zona statistica 80 Superga

Zona statistica 81 Mongreno

Zona statistica 82 Reagle - Forni e Goffi

Zona statistica 84 Eremo - strada Pecetto

Nel caso di piccoli numeri la Legge sulla Privacy per impedire l'individuazione di specifiche persone impone accorpamenti statistici delle varie fasce d'età.

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)

Fonte Settore Statistica Comune di Torino

Residenti	Zona Statistica 80 Superga	Zona Statistica 81 Mongreno	Zona Statistica 82 Reagle Forni e Goffi	Zona statistica 84 Eremo Strada Pecetto
Da 0 a 2	8	12	25	26
Da 3 a 5	14	8	35	24
Da 6 a 10	33	14	69	35
Da 11 a 13	22	8	28	26
Da 14 a 17	31	14	49	30
Da 18 a 29	49	37	96	93
Da 30 a 39	64	38	112	64
Da 40 a 49	105	45	198	116
Da 50 a 59	86	34	142	127
Da 60 a 69	83	53	136	103
Da 70 a 79	56	17	93	82
Da 80 a 89	36	15	58	36
Da 90 e oltre	4	0	3	7
Totali 2010	591	295	1.044	769
2009	580	272	1.040	770
2008	580	282	1.039	755
Di cui stranieri	Zona statistica 80	Zona statistica 81	Zona statistica 82	Zona statistica 84
Da 0 a 17 anni	*	3	11	20
Da 18 a 39 anni	5	14	42	36
Da 40 a 59 anni	3	14	41	37
Da 60 e oltre	*	7	2	6
Totali	13	43	99	102
Totale stranieri nelle vallate collinari anno 2010 257				
anno 2009 241				
anno 2008 222				
Residenti nelle vallate collinari della Circoscrizione 7				
Zone statistiche 73 74 80 81 82 84				
Totale anno 2010 5.829				
2009 5.800				
2008 5.806				

Trattandosi di residenti che dall'alta e media collina scendono quotidianamente a valle e gravitano sui rispettivi fondovalle per la quasi totalità dei servizi essenziali il mero dato statistico della residenza ha una valenza relativa, è tuttavia utile per visualizzare il dimensionamento della presenza umana nella media ed alta collina della Circoscrizione 7.

Scheda di Borgata Reagle

anno 2011

Zona statistica 82

Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Residenti al 31/12/2010	1.044
2009	1.040
2008	1.039

PREMESSA

La Valle di Reagle è una delle principali vallate della Collina di Torino e da sempre svolge una funzione di collegamento viabile con l'abitato sommitale di Pino Torinese attraverso cui si scavalca la collina e si raggiunge il ricco e fertile Chierese.

Storicamente i rapporti fra Chieri e Torino sono sempre stati intensi anche se spesso conflittuali con Chieri che per secoli è stata molto più ricca e potente di Torino.

Uno dei principali motivi di interscambio era l'esigenza di Chieri di servirsi del Po per macinare il proprio grano ed a tal fine utilizzava un mulino su barca ancorato sul Po nella zona di Madonna del Pilone dove sfocia il rio e quindi al termine della vallata di Reagle.

Chieri pagava un affitto a Torino per macinare nel mulino i propri cereali e questo testimonia gli intensi traffici di merci e persone che scendevano e risalivano la vallata mettendo in comunicazione le due Città. Il nucleo fortificato di Pino dominava lo spartiacque collinare e controllava merci e persone.

La valle di Reagle si presenta ampia e molto lunga con pendenze significative ed è fiancheggiata da ampi rilievi collinari; sul fondovalle scorre il rio che viene intubato sotto il piazzale Marco Aurelio prima di gettarsi in Po nei pressi dell'antico Santuario della Madonna del Pilone ch'è stato per secoli il fulcro, non solo religioso, dell'intera zona oltre il Po.

Nel rio si immettono numerosi piccoli affluenti provenienti da valli laterali, prende così vita un vasto bacino imbrifero che, solitamente scarso d'acqua, può creare serissimi problemi in caso di precipitazioni forti o durature.

Nell'evento alluvionale del 20 giugno 2006 si sono innescati pericolosi movimenti franosi in particolare sulla sua sinistra orografica e la zona in piano di Madonna del Pilone è stata estesamente allagata.

La presenza di molti edifici in sponda rio e con alte scarpate alle spalle precostituisce un serio motivo d'allarme e sollecita grande attenzione anche perché si possono innescare situazioni pericolose nella sottostante borgata di Madonna del Pilone.

Viabilità difficile

Il corso Chieri ha un percorso tortuoso con significative pendenza ed è costantemente trafficato perché i rapporti fra Torino ed il Chierese sono molto intensi e tendono a crescere; la realizzazione negli anni Cinquanta della strada del Traforo del Pino (statale 10) lo ha declassato a secondo asse viario per il Chierese ma entrambi restano sottoposti ad intenso traffico ed occasionali chiusure di uno dei due (per incidenti, lavori o frane) creano subito situazioni pesantissime.

L'edificazione residenziale è sparsa ma con un significativo addensamento abitativo nella Borgata di Reaglie ch'è posta all'incirca a metà vallata. Ai lati del corso v'è un edificato abbastanza continuo con molte immissioni di veicoli sul percorso principale e spesso si tratta di immissioni in condizioni di scarsa visibilità per chi guida e questo aumenta notevolmente il rischio di incidenti.

Vi sono varie vallate laterali con relative diramazioni viabili fra cui si segnalano:

- Strada Fenestrelle che parte da piazzale Marco Aurelio
- Strada d'Harcourt e strada del Pavarino (collegate a strada Fenestrelle)
- Strada Valle dei Pomi e strada dei Calleri
- Strada di Reaglie da cui parte strada dei Forni e Goffi

Vi sono inoltre molti interni privati che collegano zone più o meno ampie ad insediamento abitativo sparso.

Situazione edilizia

Trattandosi di una grande e bella vallata prossima al Centro Città la destinazione prevalente è a residenze di pregio per cui anche il preesistente tessuto di edifici rurali s'è sostanzialmente trasformato in residenze di qualità medio/alta ed in ogni caso si tratta di edifici molto ricercati e con un alto valore immobiliare.

Viabilità

Corso Chieri è costantemente trafficato e richiederebbe maggiori interventi manutentivi. Più in generale oltre all'ordinaria usura del manto stradale a seguito del traffico pesa la natura collinare del percorso, la sua tortuosità, la presenza di sponde con arbusti, cespugli ed alberi sporgenti, i ruscellamenti laterali, l'intasamento di griglie e tubazioni, l'accumulo laterale di detriti.

La viabilità laterale presenta anch'essa le criticità tipiche della viabilità collinare minore (carreggiate ristrette, tortuosità dei percorsi, sponde franabili, vegetazione spontanea debordante, manto stradale spesso dissestato, canalizzazione e regimentazione acque piovane inadeguata, barriere di sicurezza inadeguate, illuminazione perlopiù carente ed a volte assente, scarsa visibilità negli inserimenti sulla viabilità principale).

Nodi critici della viabilità:

L'immissione sul corso Chieri della viabilità minore crea diffuse situazioni di pericolo ed in particolare sono pericolosi:

L'attraversamento nel nucleo di Reaglie su cui si è intervenuti con opere di rallentamento della velocità veicolare

Alcuni innesti laterali (strada di Reaglie/Forni e Goffi, Valle dei pomi)

L'innesto su corso Casale e via Boccaccio in piazzale Marco Aurelio

Verde

In valle è assente il verde pubblico, con l'eccezione di una piccola area piana vicino alla Parrocchia, mentre v'è una presenza diffusa di verde privato pertinenziale.

All'intersecazione del corso Chieri con corso Casale v'è il Bus 66 che fa capolinea in piazza Marco Aurelio e raggiunge la zona delle Molinette per proseguire fino al Gerbido mentre il 61 consente di raggiungere il corso Marconi.

Stato manutentivo della rete viaria

Dal documento 2008 della Divisione Infrastrutture e Mobilità emergeva che lo stato della viabilità principale, (corso Chieri) era considerata buona mentre strada Fenestrelle, strada Bellardo ed altre strade minori risultavano ammalorate in modo discontinuo

Situazione Rete pubblica illuminazione

La rete è vecchia per cui è in previsione un intervento di ammodernamento complessivo suddiviso in alcuni lotti:

lotto corso Chieri

lotto strada Fenestrelle

lotto piazza piazza Marco Aurelio

L'intero intervento dovrebbe chiudersi entro il 2012

Progetti prioritari

Realizzate le opere di rallentamento della velocità veicolare all'interno della Borgata v'è necessità di meglio progettare l'innescio di strada di Reagle con corso Chieri (nel centro della Borgata) e gli inneschi su corso Chieri di strada Valle dei Pomi e di strada dei Calleri

Criticità

Nelle aree collinari la presenza e l'accessibilità ai servizi è strutturalmente resa difficile dalla conformazione del territorio, dalla particolare tipologia delle abitazioni, dalla bassa densità di popolazione ma anche da una modalità d'uso del territorio che esalta la mera fruizione a residenza ma registra anche una scarsa propensione a processi di aggregazione e condivisione fra i residenti.

Per capire questo particolare problema, che è presente in tutta l'area collinare ed è caratteristica di un certo tipo di residenzialità, è utile riflettere sul servizio scolastico. E' sicuramente vero che i bimbi residenti nella vallata di Reagle (o nelle altre) sono inevitabilmente poco numerosi ma è anche vero che molte famiglie di residenti decidono di iscrivere in altra zona i propri figli diminuendo ulteriormente il potenziale numero degli iscritti alle scuole di zona

Si tratta di una scelta assolutamente legittima che però accresce le difficoltà di mantenimento "in loco" del servizio scolastico e rischia di portare alla chiusura delle ultime scuole di vallata com'è già accaduto a Superga ed a Mongreno; se questo non avviene spesso è perché residenti nella parte piana o in Comuni vicini iscrivono i propri figli.

Questa dinamica particolare si estende alle attività commerciali private ed ai servizi in generale (si pensi ai trasporti) la cui presenza o dotazione è giustamente richiesta dai residenti salvo poi praticarne una fruizione episodica che non giustifica i costi affrontati.

Nella realtà delle vallate v'è oggettiva e crescente difficoltà a garantire servizi pubblici e privati per ragione di costi, di bassa fruizione, (di mancata resa economica nel caso di privati) e sempre più prevale la necessità e la prassi per i residenti di trasferirsi in parte piana per fruire la totalità dei servizi.

La residenza nelle vallate collinari, sia nelle zone con nuclei edilizi consolidati, ed ancor più nelle situazioni di abitazioni sparse od isolate, richiede un'organizzazione della quotidianità sicuramente

complessa e difficile e tali difficoltà s'accrescono nel caso di nuclei con bimbi piccoli, con persone ammalate od anziane, con anziani soli.

In questo contesto v'è quindi necessità per il Comune di garantire almeno una efficiente rete viabilista che consenta una mobilità adeguata ai residenti ed emerge in tutta la Collina fra le principali criticità la qualità del manto stradale dell'esteso reticolo viario.

Al tempo stesso in Collina le ordinarie necessità manutentive delle strade sono aggravate dalla natura dei luoghi e all'inclemenza del clima anche se il punto critico è la crescente carenza di risorse finanziarie a disposizione.

Nella vallata di Reaglie sono particolarmente difficoltose l'ordinaria gestione delle acque meteoriche su corso Chieri (pulizia chiusini) e la pulizia delle fronde e degli arbusti che debordano e rendono difficile il transito su strade e marciapiedi (corso Chieri, ma anche strade minori)

Scheda di Borgata Superga

anno 2011

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona statistica 80

Residenti al 31/12/2010	591
2009	580
2008	580

Premessa:

La zona di Superga è area interamente d'alta collina, con scarsa densità abitativa ed è un territorio di grande pregio storico-monumentale, turistico, ambientale, oltreché residenziale.

Oltre a residenze di pregio su brevi ramificazioni di strada Superga vi è un antico e piccolo borgo sommitale posto sullo spartiacque e con edifici che creano un pericoloso restringimento della carreggiata.

L'abitato di Superga presenta l'anomalia amministrativa d'essere diviso in due Comuni (Torino e Baldissero, mentre dipende da San Mauro una parte prevalentemente boscosa. Independentemente dall'appartenenza amministrativa le rivendicazioni dei residenti ricadono prevalentemente sul Comune di Torino anche se la maggioranza risulta residente in Baldissero.

Essere un'importante e storica area turistico-monumentale comporta ricadute importanti ma crea anche criticità notevoli in quanto la presenza dei turisti con un contorno di auto private, pulman, motociclette crea ai residenti problemi di vivibilità quotidiana specie nelle giornate festive e nella bella stagione.

Un'ulteriore contraddizione deriva dal fatto che le ricadute economiche del turismo coinvolgono un numero esiguo di residenti mentre le implicazioni negative di traffico, inquinamento caos nei parcheggi coinvolgono gran parte dei residenti.

Emergono elementi di contrasto d'interessi fra i residenti che difendono vivibilità e quindi la propria qualità della vita e la presenza della zona monumentale che attrae migliaia di visitatori in un'area ristretta, con una viabilità ed un'offerta di parcheggio complessivamente inadeguate.

In particolare l'accesso al parcheggio terminale (pur ampio ma spesso inadeguato all'afflusso) ingenera code in salita/discesa nella rampa finale dalla Borgata al Santuario e non v'è possibilità di realizzare una strada alternativa che consenta l'attivazione di un senso unico sia in salita che in discesa dal piazzale.

Al tempo stesso è indubbio che la presenza della Basilica col suo prestigio di Luogo di Culto e di grande monumento storico contribuisce ad innalzare il valore immobiliare dell'edificato esistente.

Anche la Dentiera Sassi Superga (impianto ottimamente ristrutturato da GTT) è poco apprezzata dai residenti perché non garantisce loro un servizio comodamente fruibile (stazione posta in alto e lontano dalle case, tempi e costi eccessivi) per cui preferiscono un più economico e snello servizio Bus e ricorrono massicciamente all'auto privata.

Le condizioni della Basilica e dell'intera area monumentale sono oggi buone in quanto il complesso è stato oggetto di rilevanti ed attenti lavori di restauro (Finanziati dalla Compagnia di San Paolo) che non solo hanno tutelato l'importante complesso religioso ma ne hanno rilanciato in chiave moderna la forte vocazione culturale e turistica oltretutto religiosa.

Superga è per l'intera Città di Torino un grande simbolo culturale, storico e religioso, ed esercita un forte richiamo turistico che crea un affollamento veicolare di difficile soluzione.

Oggi prevale il turismo "veloce" e l'utilizzo della "Dentiera" comporta tempi troppo lunghi per cui solo una minoranza utilizza il trenino da Sassi mentre la maggioranza dei visitatori utilizza l'auto od i pullman turistici per raggiungere il piazzale della Basilica.

Siamo in attesa venga risistemato il fondo del piazzale che è pieno di buche perché lo sterrato in naturale non regge il transito dei mezzi pesanti

Situazione edilizia :

L'area è caratterizzata perlopiù da case sparse di elevato valore immobiliare; edifici d'edilizia ordinaria caratterizzano il piccolo agglomerato di case in sommità, alcuni edifici rurali sono sparsi in diramazioni viarie laterali mentre lungo la strada di Superga sorgono ville storiche ed edifici di grande pregio. Sotto il piazzale della Basilica il nucleo appartato degli edifici ex Provincia è stato in massima parte recuperato e funzionalmente riutilizzato

Principale problema per tutte le abitazioni è l'assenza della rete del metano domestico che stante le caratteristiche del luogo, l'esiguo numero d'utenti, e la dispersione degli edifici risulta tuttavia di difficile soluzione. Probabilmente l'unica soluzione è l'estensione della rete di Baldissero che ha tuttavia un gestore diverso da quella di Torino).

Viabilità:

La strada di Superga, particolarmente ripida e tortuosa oltre al traffico turistico (prevalentemente festivo) è gravata dal crescente traffico proveniente dai Comuni dell'alta collina dove si continua a registrare una significativa espansione edilizia con nuovi residenti che per motivi di lavoro o studio raggiungono ogni giorno Torino.

Il traffico è in alcuni orari molto intenso con gravi problemi di sicurezza nelle zone più tortuose e nell'attraversamento dell'abitato sommatiale; si tratta, giornate festive a parte, di un traffico di residenti collinari che conoscono la strada perché la percorrono ripetutamente e questo se da un lato facilita la loro guida dall'altro porta molti ad eccedere nella velocità.

Il posizionamento di dissuasori, sollecitato dai residenti nella borgata, presenta difficoltà legate alla sicurezza dei veicoli, alla canalizzazione delle acque piovane, al rischio di ristagni e di formazione ghiaccio, alla rimozione della neve. E' difficile individuare in sede tecnica soluzioni praticabili e realmente migliorative anche perché la semplice posa di segnaletica, o dei classici dissuasori, rischia d'essere subito elusa da chi vi transita più volte il giorno.

Nodi critici della viabilità:

Il Piazzale Geisser, (al bivio verso la Basilica davanti alla Soms), costituisce il principale punto critico perché da Torino s'arriva con un lungo rettilineo in salita, v'è il raccordo in curva ed in forte pendenza verso la Basilica, una discesa laterale verso il nucleo vecchio ed infine la prosecuzione in pendenza ed in curva fra alcuni edifici verso Baldissero, poco oltre v'è anche il bivio di strada dei Colli.

Strada alla Basilica è ripida e priva di marciapiedi, vi è difficoltà nella sosta; alcune abitazioni sono poi posizionate a livello inferiore del fondo stradale e lamentano infiltrazioni d'acqua piovana

Verde pubblico

Gran parte del territorio è inclusa nel Parco di Superga con un Ente di Gestione che ha sede nell'edificio della Stazione di vetta dov'è stato attrezzato un funzionale Centro Visite che svolge una funzione di documentazione e formazione per scolaresche e turisti.

Il Centro ospita rassegne ed iniziative artistiche e culturali, organizza visite guidate ed offre una concreta documentazione del patrimonio boschivo e naturalistico della collina con una piccola collezione di animali imbalsamati e di reperti vegetali tipici dell'habitat collinare.

V'è anche un bar e l'edificio ha grandi vetrate che dominano la sottostante Torino.

Il parco è molto vasto e si estende sia ai lati della strada dei Colli sia sulla dorsale che sale da Borgata Rosa ed è di grande interesse la realizzazione di un sentiero ben attrezzato e sicuro che dal Parco del Mesino, e quindi dal Po, attraversando i boschi dell'IPLA raggiunga il parco del Pian Gambino e da qui il Parco ed il piazzale della Basilica di Superga.

Il tracciato è già esistente ma si sta lavorando per migliorarlo ed estenderne la praticabilità; il sentiero sale costeggiando il rio di Costa Parigi ed in 2/3 ore porta alla Basilica oggi è in molti tratti troppo ripido per cui richiede lavori di miglioramento per metterlo in sicurezza e facilitarne una più ampia fruizione.

Vogliamo che a piedi, in condizioni di sicurezza e di massima piacevolezza, un crescente numero di torinesi raggiunga Superga e considerando il fascino dei luoghi ed il crescente numero di camminatori ed appassionati naturalisti questo sentiero dal Po a Superga può diventare una ulteriore attrattiva della Città e del suo sistema di piste pedonali.

Non guasta il fatto che le persone giunte in vetta stanche possano poi utilizzare il trenino per ritornare sul corso Casale.

Struttura religiosa:

Torino viene identificata nella Mole Antonelliana e nella grande Basilica di Superga che è uno dei suoi principali simboli; si tratta di un grande edificio monumentale di fede contraddistinto da una particolare valenza storico-monumentale che è alla base della sua edificazione.

La valenza religiosa s'accompagna a quella civica e storica in un legame inscindibile. Il grande complesso, ch'era gravemente ammalorato, è stato risanato con sapienza tecnica ed ingenti investimenti della Fondazione San Paolo ed è stato valorizzato anche nella sua funzionalità turistica e nella sua capacità commerciale e ricettiva.

Al fondo del piazzale sorge la piccola Chiesa parrocchiale di Santa Maria. (nel 2010, 258 parrocchiani)

Attività commerciali

Sul piazzale v'era una volta una caotica e mediocre attività commerciale rivolta ai turisti e, finalmente, la situazione è stata regolamentata realizzando all'interno del grande complesso monumentale e nella stazione d'arrivo due funzionali punti di ristorazione e di servizio al turismo. Nella borgata vi sono alcuni ristoranti di qualità anche se storici locali hanno chiuso.

Il tratto di strada verso il piazzale vede due edifici (un ex ristorante e l'ex scuola) che sono in pessime condizioni manutentive, l'ex scuola è stata venduta e si è in attesa di un intervento di

recupero mentre l'altro edificio, ch'è privato, risulta al centro di un contenzioso legale. V'è urgenza che entrambi vengano restaurati e riutilizzati.

I piloni di un'antica Via Crucis sono stati restaurati nella parte muraria ma gli affreschi attendono ancora un intervento di restauro.

Trasporto pubblico:

tramvia a dentiera Sassi Superga

linea bus 79

Le antenne TV

Sui boschi di Superga molte alte e grandi antenne televisive costituiscono un elemento estraneo che penalizza l'ambiente di Superga e crea nei residenti legittime preoccupazioni per la propria salute.

Si è in attesa di un intervento che accorpi in un unico luogo di tutte le troppe antenne che oggi deturpano la collina. V'è necessità di ridurre il numero di questi tralicci sorti in modo caotico e di garantire un riposizionamento che tuteli la funzionalità delle emittenti televisive ma anche la salute dei cittadini e la valenza paesaggistica della collina.

Stato manutentivo della rete viaria:

Dallo studio della Divisione Infrastrutture e mobilità risultano in condizioni degradate strada di Superga, strada alla Funicolare, tratti di strada Tetti Bertoglio

Situazione della rete d'illuminazione pubblica:

Il rifacimento dell'impianto di strada Superga e strada alla Funicolare è previsto nel 2011/2012

Interventi urgenti su movimenti franosi

Dopo ogni forte acquazzone scatta l'allarme e fra i punti critici è da segnalare strada alla Funicolare (pressi 23/2) mentre la strada che porta alla stazione d'arrivo della Dentiera richiede un consolidamento strutturale con micropali e tirantii ed un rifacimento complessivo del fondo stradale per incanalare le acque meteoriche ed allontanarle dall'area critica.

Strutture presenti:

Monumento in ricordo del Grande Torino sul retro dell'edificio monumentale

(il museo, ch'era ospitato provvisoriamente in un'ala del complesso religioso, è stato trasferito e si evidenzia ora l'esigenza di realizzare in zona almeno un punto di documentazione sul legame fra Superga ed il Grande Torino)

Caffetteria e ristorante al servizio dei turisti nella Basilica

Foresteria in un'ala dell'edificio, è destinata ad incontri e momenti gestiti dai Frati.

Centro visite dell'Ente Parco nella stazione della Dentiera

Stazione di vetta della Dentiera con caffetteria

Stazione di partenza a Sassi con area parcheggio e ristorante

Struttura di recupero x tossicodipendenti (edifici già della Provincia) in posizione sottostante il piazzale

Società di Mutuo soccorso di Superga

Alcuni ristoranti

Alcune storiche ville padronali della Collina Torinese (Nasi-Camerana, Bocca, Sacerdote, Di Robilant, Tron)

IPLA, Istituto regionale di ricerca nel campo delle piante da legno e dell'ambiente agricolo e forestale.

Progetti significativi

Sentiero Meisino – Superga (miglioramenti nel percorso, punti sosta, nuovi collegamenti alla sommità)

Sistemazione del piazzale della Basilica con ripristino del fondo

Valorizzazione del Monumento in ricordo del Grande Torino

Realizzazione di un “Punto memoria” del Grande Torino (ipotesi d'utilizzare un edificio in disuso nella Stazione della Tranvia)

Posizionamento segnaletica e dissuasori velocità prima della borgata

Un progetto per il monumento al Grande Torino

Sollecitati dai tifosi granata e su richiesta della Circoscrizione 7 docenti e studenti del 1° Liceo Artistico di via Carcano hanno progettato una scultura luminosa per valorizzare e dar sicurezza al Monumento del Grande Torino che è sul retro della Basilica ed è totalmente privo d'illuminazione.

Un'azienda del settore la TS Tecnosistemi s'è resa disponibile per la progettazione e realizzazione tecnica dell'opera e dell'illuminazione sui viali d'accesso ora totalmente al buio. Si è anche pensato ad un apposito comitato per la raccolta di fondi presso cittadini e tifosi per finanziare la realizzazione dell'opera ma al momento la situazione è di stallo.

Scheda di Borgata Mongreno

anno 2011

Dati statistici della popolazione (31/12/2010)
Fonte Settore Statistica del Comune di Torino

Zona statistica 81

Residenti al 31/12/2010	295
2009	272
2008	282

Premessa

Al fondo dell'abitato di Sassi si dipartono due vallate parallele la Valle del Cartman e la Valle di Mongreno che raggiungono il confine con Pino Torinese.

Il fondovalle del Cartman è sovrastato dalla Statale 10 (realizzata nel primo dopoguerra) che corre su alti piloni e attraverso il traforo del Pino collega Torino con Pino Torinese e col Chierese.

Prima della realizzazione della statale e del traforo v'era una tortuosa strada sul fondovalle che collegava Sassi con l'abitato di Pino Torinese.

In alta collina strada Cartman incrocia la Strada Alta di Mongreno che si congiunge con strada di Mongreno (che da Sassi risale l'omonima vallata) e attraverso Strada del Cresto si collega con Reagle ed il corso Chieri.

Le vallate di Cartman. Mongreno risultano in sommità collegate fra di loro (e con quella di Reagle) anche se si tratta di raccordi viari stretti, ripidi e tortuosi con un fondo pessimo che rende difficile la viabilità ai residenti che utilizzano quindi le due strade di fondovalle per giungere a Sassi.

La maggior criticità delle valli Mongreno e Cartman è il rischio idrogeologico innescato da molti fattori:

- la tipologia impervia dei luoghi

- la carente manutenzione delle aree boschive (sia pubbliche che private)

- l'inadeguata manutenzione della rete di raccolta delle acque meteoriche

- l'eccessiva edificazione in aree a forte declivio, prossime ai rivi collinari, o sottostanti ripidi pendii.

Le situazioni di rischio geologico nella Collina torinese sono diffuse e sono state oggetto di approfonditi studi con un eccellente lavoro di mappatura delle situazioni di rischio idrogeologico.

Tuttavia dopo ogni periodo di grandi e durature piogge s'innescano movimenti franosi spesso di minime dimensioni ma comunque significativi e preoccupanti, v'è quindi necessità di svolgere un costante lavoro di monitoraggio e soprattutto di rafforzare gli interventi di manutenzione e prevenzione.

Come farlo in una situazione di grave crisi delle risorse pubbliche è il vero problema.

Purtroppo i mutamenti climatici in corso evidenziano una tendenza a forti precipitazioni su aree circoscritte e quando questo avviene nelle vallate il rischio è oggettivamente molto alto e repentino

com'è puntualmente accaduto ad inizio marzo 2011 ed ancorpiù con il violentissimo nubifragio del 20 giugno 2007 che ha interessato la parte alta delle vallate portando a numerose e vaste frane ed al collassamento del sistema di smaltimento delle acque piovane.

Questo raro evento meteorologico (definito "bomba d'acqua") è stato certo d'intensità eccezionale, e quindi va posto fuori dagli ordinari eventi climatici, ma fenomeni minori, anche quest'anno, ci hanno ricordato l'estrema fragilità di questa parte del nostro territorio.

Molte azioni e comportamenti umani (edificazioni in aree a forte pendenza, alterazione della naturale giacitura del terreno, distruzione del manto vegetale, estensione di superfici asfaltate o pavimentate e quindi rese impermeabili, distruzione od abbandono della naturale rete di incanalamento delle acque superficiali, mancata cura delle zone boschive, canalizzazioni improprie) hanno alterato gli equilibri naturali e sono fonte di crescenti rischi per la popolazione.

Le principali criticità

Le aree a bosco

Purtroppo nella collina torinese la manutenzione delle aree boscate sia private che pubbliche, causa gli alti costi, risulta sempre più scarsa ed inadeguata e di conseguenza una vasta parte del territorio collinare è nei fatti abbandonato e senza una reale azione di manutenzione o controllo

La rete viabile

La viabilità collinare pubblica (una parte rilevante è ancora privata ed in forma spesso consortile) è particolarmente estesa e complessa ed è carente sotto il profilo manutentivo e della sicurezza (ripe franose, vegetazione incontrollata, mancato incanalamento delle acque meteoriche, fondo sconnesso con buche, protezioni laterali inadeguate).

Anche in questo caso emerge come prioritario ed ineludibile il problema dei costi e della crescente scarsità di risorse pubbliche, con l'aggravante di alti costi da sostenere a fronte di una densità abitativa molto bassa e di un'estensione significativa della rete viabile.

Per questi motivi la Circostrizione 7 cerca di intensificare il monitoraggio delle vallate per giungere tempestivamente all'individuazione delle situazioni di più grave rischio e pericolo su cui chiedere al Comune di predisporre piani mirati e circoscritti d'intervento sia strutturale che d'emergenza.

Occorre che i residenti prendano sempre più consapevolezza del fatto che alla luce delle scarse risorse finanziarie la manutenzione può essere mantenuta a livelli accettabili solo se si opera in base a priorità d'intervento segnalate tempestivamente e rigorosamente accertate dai tecnici.

Diventa fondamentale la collaborazione del residente nella segnalazione e richiesta d'intervento ma soprattutto nella corretta gestione quotidiana del territorio in cui egli quotidianamente vive.

I rivi collinari

I rivi che percorrono i fondovalle solitamente hanno solitamente una portata d'acqua minima che li rende quasi insignificanti. Purtroppo rappresentano per i residenti anch'essi una criticità strutturale perché il loro bacino imbrifero è sempre vasto ed in caso di precipitazioni forti, durature e

concentrate, vi si possono sviluppare piene impetuose che rappresentano un pericolo per le proprietà e le cose ma, soprattutto, per le persone.

Interventi di regimazione scorretti e spesso abusivi, la mancata cura delle sponde, la presenza d'alberi e di rifiuti d'ogni tipo, la costruzione di edifici od opere in prossimità dell'alveo diventano ulteriori fattori di pericolo in presenza di forti precipitazioni atmosferiche e d'innalzamento repentino della portata idrica dei rivi.

In alcune situazioni v'è anche il rischio che un movimento franoso, anche piccolo, si trasformi in un ostacolo al deflusso dell'acqua e si possa formare a monte un pericoloso invaso ricolmo d'acqua.

Interventi urgenti su movimenti franosi

Strada Mongreno 139 (pressi Clinica Villa Maria Pia)

Durante l'evento alluvionale del 20 giugno 2007 s'è verificato un cedimento del ciglio di valle per cui occorre realizzare un cordolo in c.a. debitamente fondato su micropali ed ancorato nel substrato stabile tramite tiranti; anche ad inizio 2011 v'è stato uno smottamento con interruzione stradale.

Strada Mongreno 131,

Nella stessa occasione erano franati sia l'argine destro che sinistro interessando un ponticello.

Strada Mongreno 368

S'è reso necessario per una lunghezza di 50 mt il rifacimento del manto stradale con incanalamento delle acque superficiali

Sicurezza

La particolare tipologia dei luoghi favorisce i furti in edifici isolati.

I residenti evidenziano inoltre il problema dell'eccessiva popolazione di cinghiali (le battute delle guardie venatorie risultano inadeguate e vedono spesso gli animali in fuga in mezzo alle abitazioni). Prima delle battute si richiede anche una maggior informazione ai residenti da parte della Provincia che le organizza.

Esiste un rischio da parte di cani da guardia eccessivamente aggressivi.

Situazione edilizia

Trattandosi di zone collinari ad antica vocazione agricola e di vecchio insediamento si registra una edificazione sparsa sia lato strada che nelle valli laterali con presenza sia di edifici di lusso (più o meno recenti) che di abitazioni rustiche riattate in epoca recente.

L'intera zona è ovviamente molto appetita per la residenza e sul mercato edilizio gli immobili collinari hanno un alto valore commerciale.

Il crescere di eventi franosi specie dopo l'evento di giugno 2007 hanno confermato l'esigenza di porre freno a nuove edificazioni e di sviluppare la massima vigilanza ed attenzione anche nell'esecuzione di opere minori.

La nuova legislazione nazionale in materia di aumento delle cubature rischia nelle aree collinare di trasformarsi in un boomerang col residente che trae un beneficio immediato ma si espone a rischi futuri difficilmente calcolabili. Più volte edifici o loro parti accessorie sono stati spazzati via od hanno subito gravi danni, e sono molte le famiglie che oggi scrutano preoccupate il cielo quando diventa nuvoloso.

Interventi edilizi significativi:

La ristrutturazione di Villa Ottolenghi con destinazione a residenza

In progetto l'intervento al bivio Cartman-Mongreno (ex intervento su piazza Gustavo Modena). Dopo accese discussioni è stata inserita la realizzazione di un nuovo raccordo fra strada Cartman e strada Mongreno che consenta di superare l'attuale strettissimo tratto iniziale di strada Cartman. L'iter progettuale risulta ad oggi bloccato.

E' stata venduta l'ex Scuola Elementare della Borgata che verrà destinata ad uso residenziale.

Viabilità

Le strade di fondo valle sono tortuose, strette e con fondo stradale malandato ma strada Cartman è stata finalmente asfaltata, resta pesante la situazione di strada alta di Mongreno. Molte diramazioni laterali sono in brutte condizioni ed ancora peggio sono spesso quelle private o consortili dove non v'è possibilità d'intervento pubblico.

Problemi gravi di parcheggio sono innescati da pubblici locali lungo la strada perché a volte non v'è spazio per il transito contemporaneo di due auto mentre incontrano sempre gravi difficoltà i mezzi pesanti per ordinarie attività (raccolta rifiuti, sgombero neve, trasporto pubblico, trasporto gasolio) senza pensare alla necessità di transito dei mezzi di soccorso.

Sulla specifica difficoltà davanti al ristorante al n. 59 di strada Cartman non pare esservi soluzione se non la realizzazione di un parcheggio privato al servizio del ristorante da parte dei gestori. Impraticabile l'idea dell'attivazione di un senso unico su strada Cartman.

Nodi critici della viabilità

Raccordo iniziale di strada Cartman con strada Mongreno (unica soluzione un nuovo raccordo a monte).

Raccordo finale di strada Cartman con Statale 10 (interventi migliorativi già attuati).

Sosta selvaggia davanti ad alcuni locali di ristorazione.

Verde

Curiosamente non v'è molto verde pubblico fatta eccezione della zona di Villa Ottolenghi con collegamento all'Anello Verde Collinare.

Molto verde privato od agricolo nelle varie abitazioni.

Strutture Religiose:

Parrocchia di San Grato (nel 2010, 295 parrocchiani)

Struttura Ospedaliera:

Villa Maria Pia (struttura ospedaliera privata accreditata sede di esami ed interventi chirurgici)

Trasporto pubblico:

Il piccolo Bus 78 collega Sassi a Mongreno percorrendo le due vallate e la strada Alta di Mongreno.

Attività commerciali

Nessun negozio (i residenti fanno prevalentemente capo a Sassi), alcuni ristoranti

A lato di strada del Traforo importanti strutture di ristorazione ed alberghiere

Stato manutentivo della rete viaria

Dopo l'intervento su strada Cartman la situazione del fondo stradale della viabilità nelle due vallate presenta ancora molte situazioni critiche

Situazione della rete di illuminazione pubblica.

Gli impianti sono obsoleti per cui è in previsione un rifacimento complessivo sia su Cartman che su Mongreno

Progetti significativi

Urgenza di completamento dei lavori di ripristino dei danni degli ultimi eventi piovosi
Sperimentazione di forme continuative di monitoraggio dell'assetto idrogeologico e dei rivi collinari

Nel quadro del progetto Anello Verde interventi di raccordo fra i sentieri e le aree verdi collinari.

Zona EREMO – Strada di PECETTO

anno 2011

Zona statistica 84

Residenti al 31/12/2010	769
2009	770
2008	755

Premessa

Si tratta dell'area di alta collina che sovrasta l'abitato di Madonna del Pilone ed è area con forte prevalenza di edilizia abitativa sparsa e di pregio.

Presenta un unico addensamento edificatorio (tutti gli edifici hanno un'area pertinenziale a giardino) sul perimetro di via Lavazza via Pinin Pacot mentre sul restante territorio sono edifici spesso isolati (ville di edificazione più o meno recente) ma contornati da più o meno vaste aree a verde privato).

L'appetibilità residenziale dell'area è molto alta e conseguentemente è elevato il valore immobiliare dell'edificato.

La particolare tipologia socio-economica di questa zona (in analogia con le altre dell'alta collina) la sottrae in massima parte alle ordinarie problematiche delle restanti zone residenziali della circoscrizione mentre valgono anche in questo caso le osservazioni già fatte sul rischio idrogeologico, sulla scarsa manutenzione dei boschi collinari, sulla viabilità.

Scheda di Borgata Rosa

anno 2011

Dati statistici della popolazione (al 31/12/2010)

Statisticamente Borgata Rosa è inglobata con Sassi nelle Zone statistiche 72, e 73 per cui è necessario basarsi sulle zone statistiche ufficiali per poi operare uno scorporo fra le due realtà confinanti (utilizzando i dati delle sezioni di censimento) per giungere almeno ad un più puntuale quadro della presenza abitativa in ciascuna borgata.

Statisticamente la parte di abitato di Borgata Rosa posta oltre il corso Casale ai piedi della collina è inglobato nella zona statistica 73 ed è una zona significativamente abitata.

Stranieri da fare

	Zona statistica 72 (Borgata Rosa e parte bassa di Sassi)		Zona Statistica 73 (Valgrande Cartman)		Totali	
	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri	Residenti	Stranieri
Da 0 a 2 anni	72	Da 0 a 17 45	36	Da 0 a 17 4	108	Da 0 a 17 49
Da 3 a 5	94		30		124	
Da 6 a 10	155		56		211	
Da 11 a 13	73		30		103	
Da 14 a 17	100		34		134	
Da 18 a 29	328	Da 18 a 39 105	94	Da 18 a 39 34	422	Da 17 a 139
Da 30 a 39	434		162		596	
Da 40 a 49	563	Da 40 a 59 56	173	Da 40 a 59 22	736	Da 40 a 78
Da 50 a 59	444		130		574	
Da 60 a 69	391	Da 60 e oltre 4	173	Da 60 e oltre 5	564	Da 60 e oltre 9
	346		139		485	
Da 80 a 89	170		50		220	
Da 90 e oltre	22		9		31	
Totali 2010	3.192	210	1.116	69	4.308	279
2009	3.241	220	1.086	58	4.327	279
2.008	3.281	210	1.086	46	4.367	256

In analogia con quanto fatto per Sassi se scorporiamo le sezioni di censimento che fanno parte dell'area di gravitazione reale dei residenti in Borgata Rosa, la suddivisione fra le due borgate non risulta netta ma si individuano 12 sezioni di censimento riferibili a Borgata Rosa, dalla cui sommatoria risulta che al 31/12/2009 i residenti reali erano 2079.

Premessa

Ultima borgata verso San Mauro il suo confine esterno coincide con quello comunale verso San Mauro e segue una dorsale collinare (Valle del rio di Costa Parigi) che scende da Superga e si collega al Po all'altezza del ponte del Bajno.

Più complesso è individuare una linea di separazione da Sassi che può realisticamente essere data dalla gravitazione degli insediamenti residenziali. Tutti quelli che gravitano sul corso Casale vanno fatti rientrare in Borgata Rosa mentre quelli che gravitano su strada Superga sono riconducibili a Sassi così come quelli su strada del Cimitero e Via Nietzsche.

Borgata Rosa è una zona di antica ma ridotta presenza abitativa perché fin dai tempi di Augusta Taurinorum la stretta fascia di terra posta fra il ripido pendio del colle di Superga ed un'ampia ansa del Po era caratterizzata da una vasta ed impenetrabile area di acquitrini e foreste fluviali ma sul lato della collina era attraversata da una strada che collegava la piccola Augusta Taurinorum con la più ricca e fiorente città romana di Industria.

Quindi la zona di Borgata Rosa ha sempre rappresentato un luogo di transito obbligato dove le mappe più antiche riportano una torre d'avvistamento. Ad inizio novecento l'edificio oggi al civico 423 ospitava una caserma posta a guardia della strada e della linea ferroviaria per Casale.

Borgata piccola e povera con una vocazione agricola si è poi gradualmente trasformata in zona residenziale trascinandosi dietro un impianto originario piuttosto confuso perché le case più vecchie sono state costruite in assenza di qualsiasi regola edilizia.

Ciò è dovuto al fatto che l'intera zona è sempre stata esterna alla Cinta Daziaria cittadina che nella sua massima estensione si è attestata al Cimitero di Sassi.

La borgata è quindi cresciuta in modo confuso sia sul corso Casale con allineamenti e livelli dei piani difformi da casa a casa sia verso il fiume con una prevalenza di piccoli edifici e di cascate isolate; negli Anni 60 v'è stata una prima significativa fase di sviluppo con l'arrivo di popolazione immigrata sia dal Veneto che dal Sud Italia.

All'epoca il vecchio PRG prefigurava per Borgata Rosa un'espansione edilizia sul modello della vicina Vanchiglietta e quindi prevedeva l'edificazione di quasi tutto il territorio con una ristretta area di rispetto verso il fiume.

Un'accresciuta sensibilità ambientalista ha portato ad una riformulazione delle indicazioni di piano con la tutela della vasta area agricola del Meisino e l'avvio di espropri e rinaturalizzazione delle aree a Parco mentre più rigidi vincoli sono stati posti all'edificazione.

Con il nuovo PRG è iniziata una fase di completamento edilizio su alcune aree ancora inedificate ma già contornate da altri edifici e v'è stato un intervento significativo che ha fatto da traino ad altri interventi di cooperative e di privati; si tratta della Variante E26 che ha portato alla costruzione di un nucleo di case popolari e di alcuni edifici in cooperativa.

Oggi la qualità complessiva dell'edificato ed in particolare il rapporto fra costruito e verde e la dotazione di verde pubblico risultano eccellenti mentre le opportunità di ulteriori espansioni edilizie sono sostanzialmente azzerate. V'è ancora in iter un'unica area edificabile privata di dimensioni significative in affaccio sul corso Casale il cui progetto edilizio è in corso.

La fase di espansione della Borgata è quindi sostanzialmente completata ed è positivo il fatto che molti vecchi edifici siano oggetto di lavori di ristrutturazione e valorizzazione in una borgata che

presenta oggi un interessante mix di moderni condomini, di cooperative edilizie, di case popolari (E 26) e di edifici di medie o piccole dimensioni.

Non esistono significative situazioni di degrado edilizio e l'alta appetibilità residenziale ed alti valori commerciali dell'edificato favoriscono interventi privati di riqualificazione e recupero.

Tessuto Commerciale

La struttura commerciale è localizzata in affaccio sul corso Casale con un numero ridotto d'attività che garantiscono l'essenziale come tipologia di beni e servizi offrendo ai residenti servizi di buona qualità anche se il numero delle attività commerciali è necessariamente limitato. I residenti denunciano in particolare l'assenza di una farmacia che è presente solo a Sassi così come l'ufficio postale ed uno sportello bancario.

La viabilità in Borgata Rosa evidenzia alcune criticità:

Corso Casale nel tratto d'attraversamento dell'abitato è trafficatissimo e crea gravi problemi di sicurezza legati in particolar modo all'alta velocità delle auto. Il problema è serio ma di difficile soluzione.

Si è cercato di ridurre i rischi con due semafori (angolo via Cafasso e Strada del Meisino) e s'è ottenuto qualche risultato specie per gli attraversamenti dei pedoni e l'inserimento delle auto nel corso ma si formano lunghe code e restano serie difficoltà d'inserimento nel corso da alcuni edifici.

Sul corso Casale sono stati finalmente costruiti i marciapiedi e si sono così messi in sicurezza i pedoni. Nella loro costruzione, attesa da decenni, si è dovuto fare i conti con la complessità degli allineamenti e delle quote oltre al persistere della titolarità privata di tantissimi piccoli lotti in affaccio il risultato non è ottimale ma è stato finalmente raggiunto l'obiettivo di offrire sicurezza ai pedoni.

Anche Via Agudio ed il Lungo Stura Lazio che perimetrano la Borgata ed il Parco del Meisino sono molto trafficati e con un grave problema d'eccessiva velocità ed incidenti anche molto gravi.

Per anni s'è inoltre creata una situazione ingovernabile al ponte di Sassi con lunghe code cui si è risposto con un intervento di canalizzazione dei flussi, di semaforizzazione e segnaletica, e di riposizionamento degli attraversamenti pedonali che ha migliorato la situazione in direzione centro città mentre per chi esce da Torino permane una pesante situazione con formazione di code sul ponte e sul tratto finale di corso Belgio.

Strategico risulta poi lo snodo di piazza Coriolano dove si raccordano con una certa difficoltà il corso Casale e la via Agudio. Cresce l'urgenza di progettare e realizzare una rotonda che, oltre ad attenuare la velocità sui due corsi, risolva anche il problema di chi dal Lungo Stura Lazio deve svoltare in direzione Borgata Rosa-San Mauro ed è ora costretto ad un'azzardata manovra all'altezza di strada Cimitero di Sassi.

La viabilità interna all'area edificata racchiusa fra il corso Casale ed il Lungo stura Lazio che ha come suo asse una vecchia diramazione di strada del Meisino viene prevalentemente utilizzata dai residenti e risulta complessivamente adeguata alle esigenze ed in discrete condizioni.

Discreta la situazione delle vie Meisino, Cafasso, Piovà mentre Frassati è stata finalmente allargata e via Biamino è stata asfaltata nel tratto centrale e sono state sistemate la rotonda e l'intera area all'incrocio Cafasso-Meisino.

Resta la pericolosa strettoia all'incrocio Cafasso-Meisino che dovrebbe trovar soluzione nel quadro di un intervento privato di recupero dell'antistante vecchia cascina.

Verde

Sul lato della collina, all'inizio della borgata, v'è l'ampia area verde dell'ex Lascito Miniotti che continua ad essere sottoutilizzata (deposito materiali vari mentre è stato chiuso sa Amiat il punto di raccolta delle ramaglie e dei residui verdi privati).

Una proposta interessante è quella di valorizzare questo bellissimo scorcio pedecollinare ch'è sovrastato dalla vecchia parrocchia trasformandolo in un bosco collinare per le scolaresche ed i turisti contestualmente alla valorizzazione del bosco spondale che è già stato impiantato al Meisino.

Con un intervento a basso costo, nel giro di alcuni anni, la Città potrebbe disporre di due spazi didattici, vicini e serviti dai mezzi pubblici, l'uno con le caratteristiche (e la fauna) del bosco spondale con vegetazione tipica delle sponde dei fiumi e l'altro con gli alberi, i fiori, gli arbusti tipici della Collina torinese.

Altra eccellenza della borgata è l'IPLA, un prestigioso Centro di ricerca regionale con un'estesa proprietà che confina col Parco di Pian Gambino. L'accesso è ovviamente impedito, salvo visite guidate, ma il lavoro di ricerca, le sperimentazioni e l'attività di manutenzione sui propri terreni valorizzano l'intera collina.

Lato fiume la borgata confina col Parco del Meisino che costituisce un importante patrimonio di verde pubblico di ottima qualità fruibile da tutti i cittadini, il parco è ancora da completare ma le aree già disponibili e rinaturalizzate sono vaste.

Nel costruire il parco si è lavorato sulla sicurezza delle sponde utilizzando tecniche naturali e si è piantato migliaia di alberi ed arbusti, solo ed esclusivamente tipici delle nostre sponde fluviali intervallando aree fittamente boscate a vaste aree prative.

Si è lavorato per offrire alle persone aree di svago e contesti paesaggistici di grande fascino ed a flora e fauna un habitat ideale ma anche per consentire una facile manutenzione che si è poi anche arricchita con l'arrivo delle greggi e delle mandrie di bovini ripristinando così l'antica consuetudine contadina del pascolo tipica anche in questa zona.

Nel Parco le nuove piante hanno attecchito bene e stanno crescendo rigogliose per cui presto il Meisino avrà un'estensione di prati e boschi di grande fascino dove la fauna, già numerosa e varia, potrà stabilmente insediarsi e proliferare.

Una vasta rete di piste ciclopedonali

Il parco del Meisino è stato pensato e voluto come un importante tassello del più vasto sistema del verde spondale e collinare torinese.

Molti quartieri torinesi, specie quelli centrali non possono disporre di grandi aree verdi sottocasa per cui l'obiettivo del Comune è stato quello di realizzare un esteso sistema di ciclopiste lungo le sponde dei fiumi per collegare le aree verdi già consolidate o da ultimare com'è nel caso del Meisino.

Quindi occorre guardare al Meisino non come ad un parco conchiuso ed isolato ma ad uno spazio aperto ricco di collegamenti ed opportunità. In questi anni abbiamo superato gli ultimi due grandi ostacoli realizzando il percorso ciclopedonale sul Ponte Diga (collegamento con Barca-Bertolla, ma anche con la Stura ed il Colletta) e completando in sponda destra il percorso verso San Mauro col nuovo ponte sul Rio di Costa Parigi.

Limitatamente al territorio della Circostrizione 7 possiamo considerare completata la rete dei percorsi spondali per cui la nostra attenzione va ora rivolta al collegamento fra la ciclopista lungo le sponde e la Collina di Superga attraverso il potenziamento di un vecchio sentiero Meisino/Superga.

Si tratta di un tracciato che attraversa anche aree ancora private ed è già stato oggetto d'alcuni primi lavori ma v'è necessità di ulteriori lavori di sistemazione e messa in sicurezza (zone sosta, piccole modifiche del tracciato, attenuazione dei tratti ripidi, segnaletica) per offrire a tutti i cittadini la possibilità di raggiungere a piedi in 2/3 ore ed in condizioni di massima sicurezza la zona della Basilica.

Questo nuovo percorso fra fiume e collina eserciterà una forte attrazione su chi pratica sport ed anche su chi vuol fare una salutare passeggiata nel verde da solo od in compagnia; raggiungere a piedi la Basilica che domina dall'alto la Città rappresenterà una sfida ed una opportunità intrigante per migliaia di torinesi.

Presenza della diga del Pascolo e rischio esondazioni

Le ultime piene hanno dato riscontri confortanti sull'efficacia dei lavori svolti sul sistema delle sponde in zona Meisino dove si erano verificati in passato fatti gravi come il collassamento dell'argine davanti al Galoppatoio militare ed il cedimento della sponda in naturale poco oltre la diga del Pascolo.

Sono stati eseguiti lavori di potenziamento del sistema di protezione spondale con ampliamento dell'alveo oltre la diga dov'è stato asportato materiale e sono state posizionate barriere naturali antierosione (con tronchi, pietre e salici) con contestuale rafforzamento ed innalzamento della sponda destra fino a San Mauro mentre le sponde in cemento a monte della diga sono state rifatte e rafforzate nei punti ch'erano collassati così come alcuni tratti di argine sulla sponda opposta .

Ulteriori lavori di rafforzamento sono stati realizzati a lato di Lungo Stura Lazio con funzione di protezione al rilevato stradale.

Tutte le zone spondali dei fiumi presentano solitamente fragilità strutturali che vanno controllate costantemente ma nel caso di Torino va ricordato che l'intero tratto urbano del Po e dei suoi affluenti, da Moncalieri a San Mauro, costituisce un unico grande sistema idraulico artificiale perché il livello e la portata dei fiumi sono governati dalle dighe realizzate dall'uomo nel corso del tempo.

Non siamo in presenza di un sistema fluviale naturale ma di un sistema idraulico artificiale governato dall'uomo che deve quindi operare in modo tecnicamente adeguato e tempestivo in presenza di precipitazioni intense o prolungate per non far correre rischi a persone e cose.

Massima attenzione va data al governo delle dighe presenti nel tratto urbano procedendo con un tempestivo rilascio d'acqua in presenza di forti precipitazioni a monte, così come occorre anche fare

manutenzione negli alvei rimuovendo il materiale sabbioso che si deposita anche per la presenza delle varie dighe.

Significativo è il caso dell'alveo nella zona della confluenza dove si è più volte constatato che l'alveo ha una quota superiore al piano di campagna; ancorché costoso un sistematico intervento di rimozione degli accumuli sabbiosi nella zona antistante il ponte-diga è necessario.

Non a caso storicamente in questo tratto di fiume operavano i "sabioné" che prelevavano dal fiume sabbia e ghiaia in massima parte trasportati dalla Stura ed è palese che un innalzamento dell'alveo accresce il rischio di esondazioni.

In questo senso è positivo che la Città abbia realizzato la nuova diga gonfiabile presso il ponte di piazza Vittorio Veneto e che San Mauro abbia realizzato nuovi argini e paratie sulla sponda sinistra.

Una corretta gestione della Diga del Pascolo, col suo grande vaso artificiale, è fondamentale perché con le sue paratie determina per lunghi tratti urbani il livello d'acqua di Po, Dora, Stura.

Sicurezza:

La zona si presenta, relativamente, tranquilla anche se si segnalano furti in abitazioni, v'è inoltre una presenza, ridotta e saltuaria, di prostitute su via Agudio, Lungo Stura Lazio e presso il cimitero di Sassi e giungono segnalazioni di occasionali attività di spaccio nei parcheggi su strada del Meisino.

Dopo molte proteste sembra chiusa la vicenda della musica assordante che veniva da un locale presso il cimitero ma occorre sempre impedire che i locali disturbino i residenti con musica ad alto volume.

Strutture scolastiche.

Materna comunale Boncompagni di via Cafasso 73	classi 2	50 bimbi
Elementare Giovanni Villata di via Cafasso 73	classi 5	alunni 113

La Elementare Villata e la Materna Boncompagni convivono in un bell'edificio con ampi spazi verdi ed all'interno della zona a parco.

Per le Medie inferiori la Succursale Olivetti di via Catalani, offre ampi spazi didattici ed è utilizzata da alunni provenienti da San Mauro

L'Istituto Domenico Savio ha cessato l'attività scolastica dopo decenni di apprezzato servizio ed al suo posto è giunta la Scuola Francese ch'era in zona Gran Madre..

Strutture Religiose:

La Parrocchia è quella della Madonna del Rosario in Sassi ma è stata costruita la nuova Chiesa di Gesù Maestro in via del Meisino che accoglie un oratorio per i ragazzi e vari gruppi scout.

La presenza degli Scout è importante perché alcuni loro gruppi stanno lavorando per realizzare nel Meisino un campo scout permanente con positive ricadute sia per il movimento scoutistico che per il parco.

L'idea è quella d'individuare un'area in cui organizzare un'infrastruttura semplice ma permanente cui i vari gruppi possano far riferimento per organizzare le proprie attività esterne in un contesto naturalistico vasto e ricco di spunti ed opportunità mentre la vicinanza del campo alla Città faciliterebbe la presenza dei ragazzi, specie di quelli più piccoli.

Parchi gioco:

Un unico parco gioco bimbi è posto a lato del complesso scolastico Villata/Boncompagni ed è molto frequentato

Impianti sportivi:

Campo del Sassi (proprietà parrocchiale ora in disuso ma un gruppo di residenti si è impegnato per un suo recupero ad uso sportivo)

Bocciofila del Meisino (Società di mutuo soccorso) con sede in proprietà e campi bocce ed un campo di calcio ad 11 in concessione perché su terreno comunale.

L'impianto di calcio richiede lavori di adeguamento degli spogliatoi e dell'illuminazione

Il Maneggio del Meisino ha una nuova gestione che ha realizzato un maneggio coperto ed ora l'impianto è molto utilizzato.

All'interno dell'area parco v'è un interessante percorso ginnico.

E' in fase di ultimazione un impianto sportivo privato di calcetto e sport similari

Orti Urbani

Nei pressi della Villata vi sono 54 orti circoscrizionali assegnati, previo bando, a pensionati che li coltivano con grande impegno

Trasporto pubblico

Linea tranviaria 15 (capolinea in piazza G. Modena – fino a via Brissogne)

Linea 68 (capolinea in via Beato Cafasso – fino a via Frejus)

Linea 61 (da San Mauro/Mezzaluna a Largo Marconi)

Linea autobus extraurbana fino a via Fiochetto

Progetti urgenti

Ultimazione marciapiedi in strada del Meisino (tratto finale verso Gesù Maestro necessitante espropri)

Nuovo lotto marciapiedi su corso Casale verso piazza Coriolano

Sistemazione della strettoia di strada del Meisino

Progetti significativi:

Ristrutturazione edificio dell'ex Filanda con destinazione prevista a Social housing

Sistemazione piazza Coriolano (con rotonda)

Riqualificazione area verde ex lascito Miniotti)

Allontanamento residue attività artigianali ancora in area parco del Meisino

Realizzazione sentiero Meisino/ Superga

Presenze importanti

IPLA

Galoppatoio Militare del Meisino

Centro Recupero Tossicodipendenze in Villa Pellizzari

Realizzazioni

Restauro della Chiesa e degli edifici del Cimitero

Pista ciclopedonale sul Ponte diga

Ponte ciclopedonale sul rio di Costa Parigi

Semaforizzazione incrocio corso Casale via Beato Cafasso

Sistemazione del verde scolastico e dell'area gioco presso Villata-Boncompagni

Realizzazione di nuovi marciapiedi su corso Casale.

Allargamento e sistemazione via Frassati

Rifacimento marciapiedi antistanti case ATC

Asfaltatura tratto centrale via Biamino